

Progetto per un corso

su

<p>Biologia molecolare e giustizia <i>Un approccio teorico-pratico</i></p>
--

**ENTI PROMOTORI:** CSM e ENLSC

**SEDE DEL CORSO:** Pavia, Collegio Ghislieri e Laboratorio di Biologia dello Sviluppo

**DATA:** 22 – 24 Settembre 2003

**NUMERO DI GIUDICI AMMESSI:** 40 da tutta Italia.

**DURATA:** 3 giorni

**OBIETTIVI DEL CORSO**

La scienza e le applicazioni scientifiche in campo biologico rappresentano una grande sfida per il diritto e per le corti. La genetica, in particolare, non è tanto un nuovo capitolo, che si aggiunge all'insieme delle conoscenze consolidate, ma una prospettiva che coinvolge tutti gli aspetti del sapere, della vita associata e, quindi, anche del diritto. Sono coinvolte le relazioni familiari così come il modo di rendere giustizia, in campo sia civile che penale. Devono, inoltre, essere riconsiderati i limiti entro i quali può essere giustificata un'ingerenza pubblica nella sfera individuale.

A fronte di tutto ciò, i giudici non possiedono alcuna preparazione scientifica e hanno una limitata capacità di confrontarsi con i problemi di tipo scientifico e con il modo in cui sono posti da periti e consulenti tecnici. E hanno quindi bisogno di acquisire tanto la migliore informazione scientifica disponibile quanto la capacità di farne un uso corretto.

Il corso ha due obiettivi fondamentali: in primo luogo, ridurre le *attese eccessive* e le *diffidenze ingiustificate* che i giudici hanno verso le pratiche scientifiche e le applicazioni della biologia; in secondo luogo, offrire una opportunità di riflessione teorico-pratica sul modo in cui viene reperita e/o costruita la regola di giudizio nella casistica giudiziaria in materia.

Il corso potrebbe essere aperto a una certa quota di scienziati e a qualche collega europeo che abbia dimestichezza con l'italiano.

**CARATTERISTICHE DEL CORSO**

Il corso ha una marcata impostazione teorico-pratica. E' composto di tre tipi di attività:

- *lezioni teoriche* del primo giorno: hanno l'obiettivo di fornire gli elementi di base in ambito sia biologico sia giuridico per potere poi consapevolmente accedere alle attività di laboratorio e alla discussione/soluzione di casi pratici;
- *laboratorio*: i corsisti, divisi in piccoli gruppi, hanno la possibilità di accedere a un laboratorio di biologia, di riconoscere e comprendere le attività che vengono

- mostrate dai ricercatori e di effettuare direttamente, sotto la guida dei ricercatori, alcune semplici operazioni;
- *discussione di casi* giudiziari italiani e stranieri;
  - *lezioni teoriche* del terzo giorno: riguardano le implicazioni delle applicazioni della biologia e della genetica in ambito giuridico e giudiziario, con particolare attenzione alla decostruzione del ragionamento giuridico e di quello scientifico.

## **PROGRAMMA**

Ogni giorno è diviso in quattro moduli: *a-b* al mattino e *c-d* al pomeriggio

### **I giorno :**

- a* relazione introduttiva: le implicazioni giuridiche delle applicazioni della genetica
- b* biologia: citologia
- c* biologia: genetica
- d* primo approccio al laboratorio (tutti in aula Spallanzani e poi, a gruppi, una prima visita e presa di contatto con il laboratorio)

### **II giorno :** i partecipanti al corso vengono divisi in tre gruppi A, B e C

- a* lezione generale di biologia dello sviluppo e genetica, alla quale partecipano tutti i corsisti
- b* gruppo A in laboratorio: esercitazione di genetica e citologia molecolare  
gruppi B e C: discutono il caso 1 (caso Gelsinger – terapie geniche)
- c* gruppo B in laboratorio: esercitazione di genetica e citologia molecolare  
gruppi A e C: discutono il caso 2 (cellule staminali e eredità)
- d* gruppo C in laboratorio: esercitazione di genetica e citologia molecolare  
gruppi A e B: discutono il caso 3 (caso di Dobbiaco – indagini penali)

### **III giorno :** implicazioni giuridiche

- a* in campo civile
- b* in campo penale
- c* temi scientifici e argomentazione giuridica: decostruzione
- d* decisione giuridica e argomentazione scientifica: decostruzione